

che compongono l'ufficio della Presidenza già sono carichi di altri lavori minuti e poco geniali, sicchè loro rimane poco tempo da occupare in quei lavori che sono obbligatori per ogni deputato, voglio dire studiare e l'approfondire i vari progetti di legge onde emettere un voto coscienzioso. È giusto adunque che gli altri lavori, direi quasi materiali, e che sono tutt'altro che geniali, vengano ripartiti fra tutti i membri della Camera.

FRANCHI. Non è per oppormi alla proposizione del deputato Michelini, appoggiata dall'onorevole deputato Lanza, che sorgo a parlare; ma mi pare che si debbano fare due osservazioni in proposito.

Queste sono che i congedi chiamati dai deputati sono quasi sempre chiesti o per motivi di salute, o per motivi urgentissimi che li richiedono alle case loro.

Ora quanto ai motivi di salute resterebbe infruttifera l'opera della Commissione e dell'ufficio della Presidenza, perchè non si potrebbe ritardare il congedo. Quanto poi ai deputati che chiamano un congedo per affari urgenti, difficilmente vorranno uniformarsi alle osservazioni che farebbe l'ufficio della Presidenza.

Io non posso credere che questi congedi si domandino per passatempo, per allontanarsi per qualche giorno dai lavori parlamentari. Finora tutti quelli che hanno domandato congedi hanno sempre allegato un motivo; onde noi ritenemmo per provata la necessità che si potessero assentare. Mi pare che noi dobbiamo riferirci alla buona fede dei singoli deputati che chiamano il congedo, senza porli nella dura necessità o di trascurare un affare urgente, perchè, se non è urgente, nessuno chiama un congedo; oppure di assentarsi alle volte senza neppure presentarne la domanda.

Io son persuaso che tutti i deputati, avendo a cuore di continuare i lavori che sono imposti alla Camera, nessuno domandi un congedo salvo siavi spinto dalla necessità, ed opino che sarebbe una diffidenza la quale potrebbe mettere la delicatezza de' deputati in un grave imbarazzo di trascurare assolutamente cose importanti, o di assentarsi senza domandarne il permesso.

LANZA. Io farò notare al preopinante che questa Commissione sicuramente non potrebbe ricusare i congedi quando sono domandati; ma facendo osservare ai richiedenti che, se ritardassero quattro o cinque giorni, lascierebbero il tempo ad altri deputati di ritornare, potrebbe sempre ottenere qualche cosa. Io credo che non tutte le volte che un deputato chiede un congedo sia spinto da tale suprema urgenza da non poter differire quattro o cinque giorni. Come pure se a luogo di rimanere in congedo un mese si potesse ridurre a quindici giorni il congedo, si manterrebbe sempre quel dovuto equilibrio perchè la Camera si mantenga in numero.

Discendendo ora dal principio alla pratica, sappiamo tutti che una Commissione analoga in Francia ottenne eccellenti successi. Ora è vero che non dipende affatto da lei di vedere o no il bisogno di congedo; ma in pratica se si adoperano precauzioni si vede che in generale riescono sempre di qualche vantaggio.

FRANCHI. Mi permetterò di aggiungere alcune osservazioni.

Io credo che sinora i congedi che furono chiesti ed accordati per la maggior parte non eccedessero i giorni 8, ed osservo che furono questi chiesti da deputati che appartengono forse alle provincie le più lontane dalla capitale.

D'altronde quantunque l'ufficio della Commissione fosse puramente officioso, come osservò benissimo l'onorevole deputato Lanza, nulladimeno i suoi membri sarebbero posti in

dubbia condizione, perchè tale ufficio tornerebbe più penoso per chi deve rifiutare un congedo, che per chi deve ottenerlo.

PRESIDENTE. La proposta del deputato Michelini è del tenore seguente:

« Si nomini una Commissione di 7 membri, incaricata di esaminare le domande di congedo fatte dai deputati, e di riferirne alla Camera. »

Questa proposta è stata emandata dal signor deputato Lanza, il quale vorrebbe che le attribuzioni affidate a tale Commissione fossero affidate all'ufficio della Presidenza.

Comincio per chiedere se la proposta Michelini è appoggiata.

(È appoggiata.)

Chiedo quindi se è appoggiato l'emendamento Lanza.

(È appoggiato.)

Ora metto ai voti l'emendamento del signor deputato Lanza, che deve avere la priorità.

(La Camera approva.)

L'emendamento Lanza accettato dalla Camera rende inutile la proposta del signor deputato Michelini, giacchè

Voci. No! Certo

PRESIDENTE. giacchè, a termini di questo emendamento, le attribuzioni che dal signor deputato Michelini si volevano attribuite ad una Commissione sono invece attribuite all'ufficio della Presidenza.

FRANCHI. Allora io confesso l'error mio, e che forse fu anche diviso da alcuni che hanno votato l'emendamento. Io ho creduto che esso non riflettesse che l'essere le attribuzioni date all'ufficio della Presidenza o alla Commissione, e che non riflettesse il principio della proposizione principale. Nella preferenza io opinava che quest'incarico fosse da darsi all'ufficio della Presidenza, ma non credeva che rimanesse votato anche il principio.

PRESIDENTE. Farò osservare al signor deputato Franchi che io ho formolata in modo ben chiaro e preciso la proposizione prima di metterla ai voti.

FRANCHI. Ho cominciato per dire che forse era error mio.

Alcune voci. Lo metta ai voti

BALBO. Io mi associo all'osservazione del signor deputato Franchi, e faccio presente al signor presidente che il modo in cui era concepito l'emendamento Lanza posto ai voti poteva lasciare dubbi, perchè mi pare che non abbia detto prima che la proposizione di quell'emendamento rendeva inutile poi la proposizione del deputato Michelini. Si è solamente votato fra l'uno e l'altro come si votano sempre gli emendamenti. Dopo votato un emendamento qualunque, vi è sempre una votazione sull'articolo in complesso. Io ho votato per l'emendamento del deputato Lanza, ma trattandosi del principio della proposta del deputato Michelini, dico apertamente che non può a meno che ledere alla dignità della Camera se l'accetta, alla dignità di ciascun deputato che domandi un congedo.

PRESIDENTE. Se la Camera così l'intende, metterò ai voti la proposta del signor deputato Michelini emendata dal deputato Lanza.

(La Camera approva.)

Ora domanderò alla Camera se voglia accordare i congedi che sono stati chiesti dai deputati Palluel e Jacquier, ovvero se preferisca di mandare queste domande all'ufficio della Presidenza.

CHENAL. Dans l'application immédiate de la délibération qui vient d'être prise, il me semble qu'il y aurait quelque chose de personnel qui ne serait pas dans les habitudes gé-